

**OGGETTO: Richiesta incontro per discutere le prospettive dei LSU/LPU per martedì 24 ottobre**

Sig. Presidente, sig. Assessore,  
dopo anni di lavoro presso le pp.aa. le lavoratrici e i lavoratori avviati in lavori socialmente utili o di pubblica utilità (LSU/LPU), dopo essere stati utilizzati a copertura delle gravi carenze d'organico degli enti oltretutto in piena flessibilità e mobilità, il 31 ottobre p.v. giungono al termine al primo periodo di proroga previsti dal d.to l.vo 81/2000.

I LSU/LPU sono, nella stragrande maggioranza, ancora nel bacino dei lavoratori socialmente utili. Sono stati ricollocati, fonti di Italia-Lavoro circa 9000 persone di cui 6000 in pensione!

Gli strumenti previsti dal d.to 81/2000, quindi, hanno nella sostanza e nei numeri fallito. Le società multiservizi o le cooperative previste nei piani d'impresa nei progetti LPU non sono mai decollate. I contributi ai privati per l'assunzione dei lavoratori hanno prodotto sporadiche risposte, e non poteva essere altrimenti in un momento di massiccia disoccupazione. L'autoimprenditorialità è improponibile a una platea di lavoratori di bassa qualifica ormai avanti con l'età e con un basso livello di scolarizzazione.

Tralasciando il discorso dell'attuazione di politiche di sviluppo nel campo dei servizi pubblici per la collettività che è opera molto più complessa di quella relativa ai settori economici tradizionali, il sistema degli incentivi, previsto anche nel precedente d.to 468/97, è totalmente insufficiente alle richieste di stabilità e certezza dei lavoratori e, anzi, apre in misura maggiore la strada verso la precarietà e l'emarginazione (contratti a tempo determinato, lavoro temporaneo, collaborazioni coordinate e continuative ecc.) rendendole obbligatorie (chi rifiuta va fuori dai progetti).

In quest'ottica appare più grave e pesante il previsto passaggio delle responsabilità economiche e sociali dal governo agli enti (da novembre 2000 gli enti dovranno pagare il 50% del sussidio). La logica di addossare le responsabilità di una soluzione complessiva all'ente locale tramite il pagamento anche di una parte di una proroga di sei mesi, lascia presagire che non ci saranno ulteriori tentativi di stabilizzare i lavoratori nel futuro visto che bisogna utilizzare i fondi per l'emergenza, mentre le regioni possiedono i fondi necessari per pagare la proroga.

L'ente locale deve essere coinvolto in una soluzione definitiva e complessiva in collaborazione con le regioni e il governo, per una soluzione per tutti i LSU/LPU, sia per coloro che sono stati utilizzati in carenza d'organico sia per coloro che hanno effettuato lavori in servizi aggiuntivi precedentemente non previsti dall'ente.

**SI RICHIEDE ALLE SS.LL. UN INCONTRO PER MARTEDÌ 24 OTTOBRE**, proprio in vista della scadenza del primo semestre (31 ottobre) e dell'incontro tra regione Lazio e ministero del Lavoro per la stipula della convenzione per stabilire modi e fondi per lo svuotamento del bacino, al fine di stabilire insieme alle lavoratrici e ai lavoratori un piano alla Regione Lazio:

- per la garanzia della prosecuzione dopo il 31 ottobre comunque per tutti come previsto nella mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Regione del Lazio del 5 luglio u.s.
- per il varo di un piano regionale già abbozzato da una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale del Lazio il 23 febbraio u.s.
- per la continuazione dei progetti di tutti i lavoratori del esclusi dal d.to l.vo 81/2000 ma "recuperati" dalla regione Lazio fino al 31 ottobre
- per una proroga per tutti i progetti LPU della 280/97 (pacchetto Treu).

Certi della VS. disponibilità porgiamo cordiali saluti.

Frosinone 20 ottobre 2000  
3848905)

**Paolo Iafrate** (cell. 0339-

**Confederazione COBAS - Sett. LSU/precari/disocc. (0678348282); S.in. COBAS - comitati LSU/LPU (0775853516); USI - Enti locali e scuola (0670451981); Assemblea Lavoratori "Polis";**